

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ	
tel + 39 040 3774721 fax + 39 040 3774732	territorio@regione.fvg.it territorio@certregione.fvg.it I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

PARERE
N. 039/14
D.D. 06.10.2014

Oggetto:

L.R. 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18.

Comune di Travesio.
Variante n. 17 al Piano regolatore generale
comunale.
Del. C.C. di approvazione n. 1006 del 03/07/2014.

IL DIRETTORE CENTRALE

Vista e considerata la relazione istruttoria a firma del Direttore del Servizio pianificazione territoriale e relativa allo strumento urbanistico in oggetto indicato, ne condivide e fa propri integralmente i contenuti, che vengono di seguito riportati.

ITER AMMINISTRATIVO

Il Comune di Travesio ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale (PRGC) ai sensi dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione consiliare n. 34 del 26/11/2013.

La Giunta regionale, con delibera n. 413 del 07/03/2014, ha ritenuto di esprimere su detto strumento alcune riserve vincolanti, facendo proprio il parere del Direttore della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università n. 07/14 del 03/03/2014.

A seguito del deposito degli atti ed elaborati della variante in questione, non sono state presentate osservazioni/opposizioni di privati cittadini.

Conseguentemente il Consiglio comunale di Travesio, con deliberazione n. 1006 del 03/07/2014, ha approvato lo strumento urbanistico suddetto, introducendo le modifiche conseguenti all'accoglimento delle riserve regionali.

La citata deliberazione con la relativa documentazione è pervenuta al Servizio pianificazione territoriale in data 23/07/2014, con nota comunale prot. n. 3509 del 21/07/2014.

Gli elementi della presente variante n. 17 al PRGC, come approvati dal Consiglio comunale, riguardano gli elaborati adottati e non modificati, che pur non essendo materialmente allegati alla deliberazione di approvazione n. 1006

del 03/07/2014 vengono dalla stessa considerati facenti parte integrante della documentazione di approvazione della variante.

Di seguito si elencano solo gli elaborati trasmessi allo scrivente Ufficio in quanto oggetto di modifica o integrazione in sede di approvazione da parte del Consiglio comunale a seguito del superamento delle riserve regionali:

- Elaborato "Variante alla zonizzazione e alle norme tecniche di attuazione", aprile 2014;
- Elaborato "Variante al Piano Struttura, relazione di Flessibilità e ambiti", aprile 2014;
- Elaborato "Delibera della Giunta regionale n. 413 del 7.3.2014 e allegato parere n. 7/2014".

Nella deliberazione di approvazione n. 1006 del 03/07/2014 il Comune dà atto che l'intesa di cui al co. 13, art. 63 bis della L.R. 5/2007 ai fini degli eventuali mutamenti di destinazioni d'uso su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile regionale non risulta necessaria, come dichiarato dall'Autorità competente (Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie) con propria nota prot. 17319/P del 11/06/2014 relativamente ai beni del demanio idrico regionale interessati dalla presente variante.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI SULLA VARIANTE APPROVATA

Nella deliberazione di approvazione della variante il Comune recepisce le riserve vincolanti espresse dalla Giunta regionale con delibera n. 413 del 07/03/2014 e dà atto che tale recepimento è avvenuto attraverso gli atti predisposti dal progettista della variante stessa, come elencati nelle premesse della presente relazione istruttoria.

1. Obiettivi e strategie, Piano Struttura, Flessibilità

Riserva formulata dalla Giunta regionale

"Il piano struttura vigente individua l'ambito estrattivo esistente di calcare, denominato "C", quale "aree a cava con definizione precisa delle modalità di ripristino ambientale" a cui corrisponde una flessibilità definita, per le zone D4, come limite invariante delimitato dalla perimetrazione riportata sul piano struttura.

L'ambito di ampliamento della cava ricade nelle "Aree boscate" del piano struttura vigente.

La variante adottata prevede una modifica della struttura del piano in cui l'ambito autorizzato di cava, denominato "C.1", mantiene un perimetro invariante in ampliamento, parimenti al piano vigente, ma che può essere modificato in riduzione con recupero ambientale secondo "direttici di ripristino delle aree boscate". L'area di ampliamento, denominata "C.2", è definita come "ambito di espansione della cava all'esaurimento della cava C.1" secondo direttrici di sviluppo dell'espansione.

Dal punto di vista metodologico è necessario puntualizzare la funzione del piano struttura nel processo di formazione del PRGC delineabile dalla L.R. 5/2007. Il piano struttura è la componente invariante del PRGC che, attraverso la rappresentazione del quadro degli obiettivi e delle strategie, definisce l'organizzazione e l'assetto spaziale prevalenti degli elementi e delle previsioni strutturali del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali nel medio-lungo periodo. Tale componente costituisce il quadro di riferimento per l'individuazione delle azioni necessarie per assicurare il conseguimento degli obiettivi e delle strategie messi a punto per la pianificazione del territorio comunale.

Ciò posto, si rileva che nel piano struttura adottato la previsione di riduzione dell'ambito della cava attiva "C.1" a favore del ripristino delle aree boscate non risulta coerente laddove questa previsione coincide con il perimetro di competenza autorizzatoria dell'attività estrattiva soggetto alla vigente normativa in materia.

Si precisa infatti che non rientra tra i contenuti degli strumenti urbanistici comunali la fissazione di modalità o limiti di attuazione o gestione in materia di attività estrattive ricadenti nelle cave in cui sono tuttora efficaci i decreti regionali di autorizzazione alla coltivazione ed alla rimessa in pristino delle aree interessate dagli interventi suddetti.

Si rileva inoltre che nel medesimo piano struttura relativo all'ambito di cava attiva "C.1" appare un'incoerenza nella trasposizione delle strategie di ripristino proposte nell'area posta a nord e in quella a sud rispetto al trasferimento delle stesse nel piano operativo. Infatti, nell'assetto azzonativo, gli ambiti interessati dalle strategie di ripristino corrispondono rispettivamente ad "ambiti boschivi" e a "cava di materiale calcareo in esaurimento".

Per quanto riguarda l'area a nord-est dell'ambito "C.1", si rileva anche che il segno grafico che individua la presenza di una parte di cava attiva non risulta coerente con l'appartenenza entro il perimetro di espansione della cava in ampliamento "C.2".

Pertanto si solleva la riserva n. 1 affinché il Comune verifichi le incongruenze rilevate rispetto al piano struttura dell'ambito "C.1" di cava attiva della variante adottata e spieghi le modalità con cui intende superare tali incongruenze attraverso la definizione di specifici obiettivi e strategie per l'ambito in esame rendendo coerente la flessibilità strutturale con la sua traduzione nel piano operativo costituito dalla zonizzazione. Parimenti andranno riconsiderate le Norme tecniche di attuazione relativamente al restringimento del perimetro della zona D4.1 laddove all'art. 4.3 – Zona produttiva D4 - per attività estrattive, lett. f), terzo comma, si disciplina che "la zona D4.1 è soggetta al restringimento del perimetro in funzione della riconversione ad area boscata."

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale

La riserva viene superata con l'integrazione del Piano struttura, della Relazione di flessibilità e delle Norme tecniche di Attuazione. In particolare il Comune aggiorna la cartografia della strategia di Piano modificando i perimetri degli ambiti di cava attiva C1 e di ampliamento C2 rispetto al Piano struttura adottato, modifica la zonizzazione classificando in ZTO E4.1 l'area posta a sud della cava attiva, introduce gli obiettivi e le strategie nella Relazione di flessibilità relativa all'ambito D4 - Insediamenti estrattivi ed integra l'art. 4.3, terzo comma, lett. f) delle Norme tecniche di Attuazione.

Considerazioni sul superamento della riserva

Con la riserva sollevata si chiedeva al Comune di mettere in coerenza la previsione strutturale di riduzione dell'ambito di cava attiva C1 con i limiti di attuazione o gestione in materia di attività estrattive in cui sono efficaci i Decreti regionali di autorizzazione alla coltivazione e alla rimessa in pristino. Con le modifiche apportate al Piano struttura in sede di approvazione, il perimetro dell'ambito di cava attiva C1 viene ridotto adeguandolo con il limite attuale della cava "Toppo" come indicato nella "corografia con perimetro autorizzazioni" allegato all'elaborato "Variante alla zonizzazione e alle norme tecniche di attuazione", aprile 2014. Vengono inoltre stralciate, sempre nel livello strutturale, le direttrici di ripristino delle aree boscate in riduzione dell'ambito di cava C1, eliminando quindi la sovrapposizione con la competenza autorizzatoria regionale in materia di attività estrattive.

La riserva chiedeva, inoltre, di mettere in coerenza la trasposizione delle strategie di ripristino delle aree poste a nord e a sud dell'ambito di cava attiva C1 rispetto al loro trasferimento nel Piano operativo. Con le modifiche apportate al Piano struttura adottato l'area posta a nord e quella a sud dell'ambito di cava attiva sono state rispettivamente indicate come appartenenti alle aree boscate e alle aree di interesse agricolo-paesaggistico, in quanto effettivamente esterne al perimetro di competenza autorizzatoria dell'attività estrattiva. Sono stati pure delineati gli obiettivi e le strategie, implementando la relazione di flessibilità dell'ambito D4 – Insediamenti estrattivi, volti in particolare a contenere gli impatti sulla morfologia del paesaggio.

La trasposizione nel Piano operativo di tali modifiche al Piano struttura è stata operata dal Comune attraverso la classificazione di dette aree rispettivamente ZTO E2 ed E4.1 (con esclusione di una piccola porzione che non coincide con il Piano struttura), quindi in coerenza con le strategie di ripristino delineate nel Piano struttura approvato.

La classificazione in zona E4.1 - agricola di interesse agricolo-paesaggistico trova motivazione nella presenza di diversi prati stabili tutelati ai sensi della L.R. 9/2005, come evidenziati nella modifica introdotta nella zonizzazione approvata a seguito della riserva n. 3, di cui si tratterà successivamente.

In conseguenza alle modifiche apportate dalla variante approvata fin qui descritte il Comune riconsidera le Norme tecniche di Attuazione, come richiesto nella riserva, stralciando dall'art. 4.3 – Zona produttiva D4 - per attività estrattive, lett. f), terzo comma, la frase: "la zona D4.1 è soggetta al restringimento del perimetro in funzione della riconversione ad area boscata." in quanto non più attuale per le modifiche apportate a livello strategico ed operativo.

Con la riserva si chiedeva anche di rendere coerente il segno grafico di appartenenza di un'area dell'ambito di cava attiva C1 posta a nord-est e rientrante pure nel perimetro della cava in ampliamento C2. In risposta alla riserva il Comune ha modificato il Piano struttura includendo l'area in esame esclusivamente nell'ambito della cava in ampliamento C2, in quanto trattandosi di una previsione di ampliamento e di fatto non essendo parte della cava attiva.

Con le modifiche apportate alla zonizzazione in sede di approvazione della variante si può ritenere solo parzialmente superata la riserva formulata.

Infatti risulta che il perimetro dell'ambito di cava attiva C1, rappresentato nel Piano struttura e coincidente con quello derivante dal Decreto regionale di autorizzazione dell'attività estrattiva, non è del tutto coerente con la trasposizione in zonizzazione della zona D4.1. Ciò in quanto risulta inclusa nel perimetro della zona D4.1 una porzione della pcn 127, esterna al perimetro autorizzato della cava "Toppo" e che non risulta rientrare nella disponibilità della Ditta Unicem, come si evince dalla documentazione allegata alla variante e dal Decreto di autorizzazione dell'attività estrattiva.

Considerato, inoltre, che non viene dimostrata la coerenza tra la rappresentazione strategica con la trasposizione operativa della zonizzazione e non viene dato conto della parziale inclusione della citata pcn 127 nella zonizzazione, si ritiene che la riserva non sia completamente superata.

Conseguentemente va modificato l'elaborato "Variante alla zonizzazione e alle norme tecniche di attuazione" escludendo la pcn 127 dalla ZTO D4.1 nelle tavole n. 2 (catastale, limiti, zonizzazione), n. 4 (variante alla zonizzazione) e n. 5 (comparazione nuova zonizzazione).

2. Zonizzazione

Riserva formulata dalla Giunta regionale

"L'ambito di ampliamento della cava è classificato nella zonizzazione del piano adottato come zona D4.2.

La zonizzazione riporta per l'ambito in questione, oltre al perimetro di zona, anche il limite della richiesta di autorizzazione dell'attività estrattiva. I due perimetri non coincidono, se non per brevi tratti, creando un'area di frangia che secondo la flessibilità del piano adottato può essere ridotta con recupero ambientale delle caratteristiche della zona contermina "E2 –ambiti boschivi".

Il limite della zonizzazione per la zona D4.2 non coincide neppure con quello del piano struttura che ricomprende ulteriori aree boschive.

Pertanto si solleva la riserva n. 2 affinché il Comune valuti l'effettiva consistenza del perimetro della zona D4.2 che riguarda l'area di espansione della cava, a partire da specifici obiettivi e strategie, e conseguentemente rettifichi i perimetri del piano struttura dell'ambito "C.2" e della zonizzazione.

A seguito della definizione di una diversa perimetrazione della zona D4.2 sarà necessario riconsiderare la flessibilità - per quanto attiene la riduzione del perimetro dell'ambito di ampliamento - e le Norme tecniche di attuazione nella definizione del rapporto tra la cava attiva e l'intero perimetro della zona D4."

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale

La riserva viene superata attraverso la modifica rispettivamente del Piano struttura (relativamente all'ambito di espansione della cava C2), della zonizzazione (relativa alla zona D4.2), della Relazione di flessibilità dell'ambito D4 – Insediamenti estrattivi con l'inserimento degli obiettivi e delle strategie e, infine, con la modifica della normativa.

Considerazioni sul superamento della riserva

La riserva sollevata riguarda l'ambito di cava in ampliamento.

In particolare si chiedeva la definizione del perimetro della zona D4.2 in coerenza con il Piano struttura e con la definizione degli obiettivi e strategie.

Il Comune, in risposta alla riserva, ha modificato il Piano struttura adottato riducendo l'ambito di cava C2 (di espansione) ed ha integrato la Relazione di flessibilità dell'ambito D4 con la definizione di obiettivi e strategie volti a possibili ampliamenti della cava nel medio e lungo periodo. La rettifica del perimetro dell'ambito C2 risulta in questo modo coincidente con il limite della zonizzazione per la zona D4.2, restituendo quindi coerenza tra livello strutturale ed operativo.

La riserva chiedeva inoltre di riconsiderare la flessibilità per quanto attiene la riduzione del perimetro dell'ambito di ampliamento. In risposta alla riserva, il Comune ha introdotto nella Relazione di flessibilità dell'ambito D4 la possibilità di riduzione del perimetro delle zone D4 fino al 20%.

La riserva chiedeva infine di riconsiderare le Norme tecniche di Attuazione nella definizione del rapporto tra la cava attiva e l'intero perimetro della zona D4.

Il Comune in risposta ha integrato il paragrafo f), quarto comma delle NTA, specificando che: "la cava autorizzata non dovrà mai interessare l'intera zona D4.1".

Il Comune, pur dando conto di quanto richiesto dalla riserva sollevata, ha però erroneamente introdotto la modifica della norma riferendosi alla cava esistente (dove il perimetro della zona D4.1 coincide con il perimetro derivante dal Decreto di autorizzazione dell'attività estrattiva) e non alla cava in ampliamento D4.2.

Conseguentemente, si rende necessaria la correzione dell'elaborato "Variante alla zonizzazione e alle norme tecniche di attuazione" sostituendo nell'art. 4.3, lett. f), quarto comma, dopo le parole: "La cava autorizzata non dovrà mai interessare l'intera zona", la zona "D4.1" con la zona "D4.2".

3. Prati stabili

Riserva formulata dalla Giunta regionale

"L'area oggetto della variante risulta interessata lungo la viabilità sul confine meridionale dell'ambito dalla presenza di prati stabili tutelati ai sensi della L.R. 9/2005, di cui il Comune non dà conto nella documentazione presentata.

Si rammenta che tale normativa, finalizzata alla conservazione dei prati stabili, non ammette la piantagione di specie arboree ed arbustive.

Si ravvisa quindi la necessità di sollevare la riserva n. 3 affinché l'Amministrazione comunale riconosca nella variante la presenza dei prati stabili di cui alla L.R. 9/2005 attraverso la predisposizione di norme subordinate alla legislazione vigente in materia."

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale

La riserva viene superata con l'integrazione delle Norme tecniche di Attuazione e della zonizzazione adottata.

Considerazioni sul superamento della riserva

Con la riserva si chiedeva il riconoscimento della presenza di prati stabili di cui alla L.R. 9/2005 e la predisposizione di norme subordinate alla legislazione vigente in materia.

In risposta alla riserva che chiedeva il riconoscimento dei prati stabili, il Comune ha integrato l'elaborato "Variante alla zonizzazione e alle norme tecniche di attuazione" inserendo nella cartografia della zonizzazione (tavv. 4 e 5) l'individuazione dei prati stabili presenti all'interno delle aree D4, oggetto della variante.

Dall'aggiornamento cartografico si rileva la presenza di diversi prati stabili nell'area posta a sud della cava attiva.

A seguito delle modifiche introdotte dal Comune in risposta alla riserva n. 1, quest'area era stata esclusa dall'ambito di cava attiva C1 nel Piano struttura e dalla zona D4.1 nella zonizzazione al fine di rendere coerenti le previsioni di ripristino con il perimetro di competenza autorizzatoria della cava attiva.

La scelta operata dal Comune di classificare tale area in ZTO E4.1 "agricola di interesse agricolo-paesaggistico", ancorché volta alla tutela dei prati stabili presenti, risulta comunque volta al ripristino ambientale dei caratteri originari, modificati in tempi recenti dalla colonizzazione del bosco sui versanti meno acclivi, ed in continuità fisica e funzionale con l'ambito limitrofo di interesse agricolo e paesaggistico e classificato dal piano vigente E4.1.

Il Comune inserisce nelle Norme tecniche di Attuazione (art. 4.3, co. 1, ultimo paragrafo) la norma subordinata alla tutela dei prati stabili, ai sensi della L.R. 9/2005.

Pertanto, con quanto modificato dal Comune in sede di approvazione della variante, si può ritenere superata la riserva formulata.

4. Normativa e relazione di flessibilità

Riserva formulata dalla Giunta regionale

"Il piano adottato modifica l'art. 4.3 delle Norme tecniche di attuazione, relativo alla Zona produttiva D4 – per attività estrattive e la relazione di flessibilità introducendo all'art. 3.2 Ambito del sistema insediativo ... agricolo produttivo, il paragrafo D4 – Insediamenti estrattivi esistenti.

Si ravvisa la necessità di formulare la riserva n. 4 al fine di rendere alcuni contenuti delle norme stesse più aderenti alla normativa di settore ed in particolare per evitare il contrasto di competenza con i contenuti della L.R. 35/1986 relativa alla disciplina dell'attività estrattiva e del D.P.Reg. n. 02/Pres. del 11/1/2013 recante il Regolamento di esecuzione dell'art. 2, comma 1bis, lett. b) della L.R. 35/1986 concernente le modalità di presentazione dell'istanza di autorizzazione all'attività estrattiva e delle relative varianti, nonché al fine di apportare alcuni correttivi alla relazione di flessibilità.

Nelle Norme tecniche di attuazione:

– Al punto 3. del paragrafo lett. d) va stralciato l'intero comma "l'attestazione di conformità ... competenti in materia" e reso conforme ai contenuti indicati nella L.R. 35/1986 e relativo Regolamento riguardanti le modalità di presentazione del progetto di coltivazione ed i contenuti del progetto di coltivazione e ripristino ambientale;

– Ai punti 5. e 6. del paragrafo lett. d) va corretta la numerazione "5." e "6." in "4" e "5" per renderla correttamente progressiva;

– Al punto 5. del paragrafo lett. d) nel terzo alinea dopo le parole "stipulano una convenzione" andrà specificato il riferimento normativo che regola le modalità e la tempistica della convenzione tra il Comune ed i soggetti autorizzati all'escavazione, aggiungendo le parole "ai sensi dell'art. 13 della L.R. 35/1986 e smi".

Nel quarto alinea lett. a) dopo le parole "progetto di risistemazione ambientale" andrà specificato il riferimento di legge, aggiungendo le parole "di cui all'articolo 15, primo comma, lettera b) della L.R. 35/1986 e smi". Parimenti nell'ultima riga, lett. b) dopo le parole "garanzia finanziaria" andranno aggiunte le parole "prevista dall'articolo 12 ter della L.R. 35/1986 e smi";

– Al paragrafo f), terzo comma, dopo le parole "avviene in progressione", il Comune dovrà spiegare le modalità con cui intende sviluppare l'ampliamento;

– Al paragrafo f), terzo comma, secondo alinea, andrà riconsiderata la frase "la zona D4.1 ... area boscata" in relazione alla riserva n. 1 rispetto alla coerenza tra piano struttura e zonizzazione e alla riserva n. 3 rispetto alla riconversione ad aree boscate dei prati stabili tutelati dalla L.R. 9/2005;

– Al paragrafo f), quarto comma, terzo alinea, andrà riconsiderata la frase "La cava attiva non dovrà ... l'intero perimetro di zona D4" in relazione alla riserva n. 2.

Nella relazione di flessibilità:

– la flessibilità del perimetro di zona, qualora prevista in riduzione, va quantificata come precisato dall'art. 63 bis, co. 7, lett. b), p. 1 della L.R. 5/2007 per l'incremento delle aree destinate alle funzioni del piano operativo;

– la flessibilità normativa andrà ricondotta entro i limiti delle aree esterne ai perimetri delle cave autorizzate per non sovrapporsi alle competenze previste dalla vigente normativa del settore estrattivo;

– il recepimento di norme sovraordinate della flessibilità normativa richiede un adeguamento che rientra in una variante di tipo "sostanziale" in considerazione delle ricadute che potrebbero verificarsi nei confronti dell'impostazione dello strumento urbanistico comunale. Pertanto sarà da stralciare la frase "per aggiornare a leggi specifiche sovraordinate" nel paragrafo dedicato alla flessibilità normativa."

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale

In risposta alla riserva il Comune ha modificato l'art. 4.3 delle Norme Tecniche di Attuazione e la Relazione di flessibilità dell'ambito D4 - Insediamenti estrattivi.

Considerazioni sul superamento della riserva

Per il superamento della riserva il Comune ha modificato le NTA nei termini seguenti:

– Al punto 3. del paragrafo lett. d) ha stralciato l'intero contenuto del comma "3" "l'attestazione di conformità ... competenti in materia" in quanto non conforme ai contenuti indicati nella L.R. 35/1986 e relativo Regolamento riguardanti le modalità di presentazione del progetto di coltivazione ed i contenuti del progetto di coltivazione e ripristino ambientale. Anche il comma 1 del paragrafo d) è stato reso conforme modificando la parola "conformità" con "non contrastanza" relativamente all'attestazione comunale nel procedimento autorizzatorio di cui alla L.R. 35/1986;

– Ai punti 5. e 6. del paragrafo lett. d) ha reso la numerazione correttamente progressiva;

– Al punto 5. del paragrafo lett. d) nel terzo alinea ha specificato il riferimento normativo che regola le modalità e la tempistica della convenzione tra il Comune ed i soggetti autorizzati all'escavazione, aggiungendo le parole "ai sensi dell'art. 13 della L.R. 35/1986 e smi";

Nel quarto alinea lett. a) dopo le parole "progetto di risistemazione ambientale" ha aggiunto il riferimento di legge, inserendo le parole "di cui all'articolo 15, primo comma, lettera b) della L.R. 35/1986 e smi".

Nell'ultima riga, lett. b) dopo le parole "garanzia finanziaria" ha aggiunto le parole "prevista dall'articolo 12 ter della L.R. 35/1986 e smi";

- Al paragrafo f), terzo comma, ha stralciato la frase "l'ampliamento della cava avviene in progressione, per fasi successive, contestualmente all'esaurirsi dell'attività estrattiva esistente" ed ha, inoltre, rielaborato l'intero comma introducendo la spiegazione delle modalità con cui intende sviluppare l'ampliamento;
- Al paragrafo f), terzo comma, secondo alinea, il Comune stralcia la frase: "la zona D4.1 ... area boscata", anche in relazione alla riserva n. 1 per il rispetto alla coerenza tra Piano struttura e zonizzazione e alla riserva n. 3 per il rispetto alla riconversione ad aree boscate dei prati stabili tutelati dalla L.R. 9/2005;
- Al paragrafo f), quarto comma, terzo alinea, il Comune riconsidera la frase: "La cava attiva non dovrà mai interessare l'intero perimetro di zona D4" anche in relazione alle considerazioni contenute nella riserva n. 2, riguardante la coerenza del perimetro della cava in ampliamento a livello strategico ed operativo. La modifica introdotta dal Comune sostituisce la parola "attiva" con "autorizzata", riferita più propriamente al limite di autorizzazione dell'attività estrattiva, e sostituisce le parole "l'intero perimetro di zona D4" con le parole "l'intera zona D4.1".

Ora, trattandosi della cava in ampliamento e dal momento che il perimetro della cava autorizzata esistente coincide con la zona D4.1, risulta corretto invece indicare la zona "D4.2" al posto della zona "D4.1".

In ragione delle valutazioni precedentemente espresse per il superamento della riserva n. 2, si ribadisce che nelle NTA all'art. 4.3, paragrafo f), quarto comma, va stralciata la zona "D4.1" e sostituita con "D4.2".

Per il superamento della riserva il Comune ha inoltre modificato la relazione di flessibilità nei termini seguenti:

- ha introdotto la quantificazione del 20% in riduzione nella flessibilità del perimetro delle zone D4;
- ha modificato la flessibilità normativa delle zone D4 limitandone l'applicabilità alle aree esterne ai perimetri delle cave autorizzate per non sovrapporsi alle competenze previste dalla vigente normativa del settore estrattivo;
- ha stralciato dalla flessibilità normativa la possibilità di aggiornamento a leggi specifiche sovraordinate con varianti non sostanziali, in considerazione delle ricadute che potrebbero verificarsi nei confronti dell'impostazione dello strumento urbanistico comunale.

Con le modifiche apportate alla normativa in sede di approvazione della variante e con quella da introdurre a seguito delle valutazioni precedentemente espresse per il superamento della riserva n. 2, la presente riserva n. 4 si potrà ritenere completamente superata.

5. Emendamento

Riserva formulata dalla Giunta regionale

"In sede di adozione della presente variante il Consiglio comunale ha introdotto nella deliberazione n. 34 del 26/11/2013 il seguente emendamento: "soltanto nelle zone omogenee D4 sono consentite le attività estrattive e non in altre zone produttive e agricole del territorio comunale", specificando che tale indicazione dovrà essere recepita nella relazione di flessibilità e/o nelle NTA.

Pertanto si solleva la riserva n. 5 affinché il Comune inserisca nella normativa il contenuto dell'emendamento così come introdotto nella deliberazione di adozione della variante in esame."

Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale

In risposta alla riserva il Comune integra sia la relazione di flessibilità relativa all'ambito D4 - Insediamenti estrattivi che la normativa all'art. 4.3, co. 1.

Considerazioni sul superamento della riserva

Per il superamento della riserva il Comune ha inserito l'emendamento sia nella normativa, all'art. 4.3, co. 1, che nella flessibilità degli ambiti D4.

Nella relazione di flessibilità, oltre all'emendamento introdotto dal Consiglio comunale, il Comune ha pure precisato quali sono i siti estrattivi nel territorio comunale.

ESAME DELLE OSSERVAZIONI/OPPOSIZIONI

A seguito del deposito degli atti ed elaborati della variante non sono state presentate osservazioni da parte di privati cittadini.

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME IL PARERE

che, in base a quanto rilevato ed evidenziato nei precedenti paragrafi “Considerazioni e valutazioni sulla variante approvata” ed “Esame delle osservazioni/opposizioni”, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Travesio, approvata con deliberazione consiliare n. 1006 del 03/07/2014, sia meritevole di conferma di esecutività con l'introduzione delle seguenti modifiche:

1. Obiettivi e strategie, Piano Struttura, Flessibilità

Nell'elaborato “Variante alla zonizzazione e alle norme tecniche di attuazione” modificare le tavole n. 2 (catastale, limiti, zonizzazione), n. 4 (variante alla zonizzazione) e n. 5 (comparazione nuova zonizzazione) escludendo la pcn 127 dalla ZTO D4.1.

2. Zonizzazione

Nell'elaborato “Variante alla zonizzazione e alle norme tecniche di attuazione”, all'art. 4.3, lett. f), quarto comma, dopo le parole “La cava autorizzata non dovrà mai interessare l'intera zona” stralciare la zona “D4.1” e sostituirla con “D4.2”.

F.to dott.ssa Magda Uliana

VISTO: IL PRESIDENTE